

EUSAPIA PALLADINO

(LA VITA)

L'infanzia della Palladino è un po' avvolta dal mistero.

Da alcune informazioni che io ebbi da persone anziane di Minervino, sembra che ella fosse figlia di due contadini, che avesse avuto altri fratelli e sorelle, che verso i dodici anni fosse andata via dal paese con una comitiva di giocolieri e che poi, a circa tredici anni se ne andasse a servizio a Venosa, in casa di un medico spiritista, dove si sarebbero rivelate le sue facoltà medianiche.

I genitori sarebbero vissuti a lungo, e morti vecchi, senza sapere più nulla di lei, che tacciavano di figlia ingrata, credendola divenuta ricca e dimentica di loro.

Invece Eusapia, che conobbi personalmente in casa del principe Camillo Ruspoli, e con la quale sperimentai a lungo nei migliori anni della sua portentosa produzione fenomenica, mi raccontava di essere rimasta orfana della madre molto presto, e a otto anni anche del padre, morto tragicamente, secondo lei.

Allora ella era stata raccolta un po' dall'uno e un po' dall'altro dei conoscenti del paese, che se ne servivano per piccoli servigi e come bambinaia, fino a che nel 1871 fu condotta a Napoli come donna di servizio. Si tratta di due versioni alquanto diverse, ma che non hanno molta importanza.

Certo è che a Napoli ella fece due o tre cambiamenti, fino a che capitò in casa di un signor Migaldi, impiegato postale.

Questi stava discutendo con la propria moglie il modo di sistemare Eusapia, quando capitarono in casa sua alcuni amici, uno dei quali prese a narrare come il prof. Damiani, reduce da Londra, si fosse messo in testa di trovare un buon medio per istudiarne i fenomeni cosiddetti spiritici. Allora la conversazione si accese e si accalorò sul tema *Spiritismo*. Tanto che i presenti decisero lì per lì di provare se tra loro vi fosse nessuno capace *di far ballare i tavolini*.

Eusapia, la quale sedeva in disparte, in attesa della sua sorte, fu invitata anche lei a posare le mani sul tavolo. Con generale sorpresa questo, dopo poco, cominciò a muoversi violentemente, e si mosse anche un pianoforte situato alle spalle della piccina.

Così furono scoperte le strane facoltà di colei che doveva divenire uno fra i medii più potenti e più celebri di quest'ultimo quarantennio. Allora gli sperimentatori di casa Migaldi, sapendo che l'Eusapia era sola e priva di mezzi, pensarono di farla conoscere al professor Giovanni Damiani; e questi, formato un gruppo, del quale facevano parte anche certi signori La Maria e del Giudice, per concorrere alle spese necessarie al mantenimento della piccola media, mise costei a pensione presso una famiglia di sua fiducia.

Passò qualche tempo: intanto Eusapia non voleva saperne di spiritismo, sia perchè non ne comprendeva la importanza, sia anche perchè aveva paura; ma principalmente perchè si sentiva portata in modo invincibile a cucire in bianco.

Divenne, infatti, in brev'ora un'abilissima operaia, ed essa rammentava con orgoglio di essere stata disputata dai più conosciuti magazzini napoletani, come p. e, Carsana, Minnecci e D'Andrea.

Però col Damiani fecé ancora delle sedute, cui presero parte molte persone conosciutissime a Napoli, fra le quali il principe Pignatelli, Ercole Chiaia, il generale Orsini, il canonico Fiore e perfino il comm. Lutrario, allora commissario di pubblica sicurezza.

Nel 1872 il prof. Achille Tanfani la condusse a Roma, e la collocò presso la famiglia del signor Pietro Cartoni, dove era trattata amorevolmente « come 'na figlia ». Stette a Roma circa un anno, ma essa si sentiva attratta irresistibilmente da Napoli, sia perchè la vita della grande capitale del Mezzogiorno era più adatta al suo carattere vivace, sia perchè nella famiglia dove si trovava non poteva dedicarsi al cucire, sua grande passione.

Ritornata, dunque, a Napoli, si perfezionò nel suo genere di lavoro, e poco dopo non volle più per molto tempo occuparsi della medianità.

Intanto, nel 1885, la Palladino si maritò con un certo Raffaele Del Gais, apparecchiatore meccanico e stagnaro, che ella aveva conosciuto diversi anni avanti e col quale si era trovata per lungo tempo in attrito per una curiosa ragione: perchè, cioè, il Del Gais, contrariissimo allo spiritismo, valendosi della propria abilità meccanica, si recava in diverse case insieme a certo commendator Jaccarino ad eseguirvi fenomeni spiritici... per imita-

zione, allo scopo di screditare Eusapia, la cui fama aveva cominciato a spandersi in Napoli. Ecco perchè Leo Pavoni, nel fare la nota polemica contro lo spiritismo, e confondendo le cose, disse che l'Eusapia aveva vissuto fin da piccola in un negozio dove vendevano apparecchi da prestidigitatore; così che essa era diventata un'abile prestidigitatrice.

Avendo finito per convincersi che i fenomeni prodotti dalla sua avversaria erano veritieri, il Del Gais abbassò le armi e celebrò la pace, sposandola.

Nel 1886 Eusapia conobbe il cav. Ercole Chiaia, Federico Verdinnois e un certo Romeo, di cui essa non ricordava il nome, i quali tutti la forzarono, lei nolente, a ricominciare a prestarsi per le sedute.

La Eusapia si pentiva ancora di essersi lasciata trascinare per le vie della medianità, la quale — assicurava lei — non le aveva fruttato che dispiaceri e danni sia alla salute che al suo stato finanziario, perchè ella sosteneva che con la clientela che aveva e con l'aiuto di due abili ragazze da lei adottate, il cucito le rendeva molto di più di quello che le avessero procurato le sue prestazioni medianiche, ed oltre a ciò essa era prima molto più soddisfatta di essersi guadagnato da vivere con le sue proprie mani.

Dal 1886 in poi la fama della Palladino si sparse per tutto il mondo, e da allora i più chiari scienziati di tutta l'Europa, come, d. e., Camillo Flammarion, Alessandro Schiapparelli, Cesare Lombroso, Enrico Morselli, il senatore Luciani, il prof. Bottazzi, De Amicis, De Rochas, Schrenck-Notzing, Ochorovicz, Myers, Hodgson e tanti altri la studiarono e l'ebbero cara.

Sulla Palladino è stato scritto tanto da formarne un'intera biblioteca; e non è ancora completamente spento il ricordo delle vivaci polemiche che si svolsero anche in Roma una quindicina d'anni or sono ed alle quali presi parte: nè le pubblicazioni fatte dal compianto *Gandolin* (Luigi Arnaldo Vassallo), nel *Secolo XIX*, nè quelle del Barzini, nel *Corriere della Sera*, nè gli articoli del Monosi, comparsi nel *Giornale d'Italia*.

Numerosissimi libri furono scritti in tutte le lingue sui fenomeni Eusapiani: ma le opere più note ed autorevoli, in Italia, furono (cito a memoria) *Psicologia e Spiritismo*, di Enrico Morselli; *La Medianità*, del dott. Visani Scozzi; *Fenomeni medianici*, del prof. Bottazzi; *Ipotesi spiritica* di Ernesto Bozzano, e molte altre minori. Ma colui che principalmente dette fama alla Palladino, la quale lo ricambiò di cordiale amicizia, fu il noto psicologo francese Charles Richet.

Fu lui che la lanciò nel mondo dei dotti; che tenne numerosissime sedute con lei e che con l'esempio incitò altri illustri scienziati ad occuparsi della medianità. Come tutti i più grandi e veri medii vissuti (p. e. Home, Slade, d'Espérance, Florence Cook, Politi, ecc.) anche la Palladino fu più volte accusata di frode, ed ebbe detrattori accaniti e strenui difensori.

Chiunque abbia studiato a fondo la medianità sa quanto mai essa sia difficile, quali scogli, quante sorprese, quanti punti oscuri presenti, e sa come il capitolo più scabroso di tutti sia appunto quello delle *frodi*, o tali veramente (coscienti, incoscienti, suggerite, ecc.) o che come tali si presentano ai nostri sensi, non riuscendo noi a renderci ragione del *modus agendi* di nessun fenomeno.

Ma che la Palladino fosse un vero medio è assolutamente indubbio e provato, e soltanto coloro che non hanno veduto nulla o che hanno appena una vaga conoscenza della materia potrebbero osare di mettere in forse la realtà dei fenomeni Eusapiani.

Catalogarli tutti ci porterebbe troppo lontano ed io mi limiterò a enumerare quelli che si ottenevano con più facilità, sia alla luce del giorno che a luce artificiale e che sono stati veduti e controllati da molte centinaia di persone; e cioè:

— movimenti di oggetti, anche pesantissimi (fino a oltre mezzo quintale!) senza contatto di mani;

— colpi entro il tavolo, sulle pareti, sui mobili circostanti e sulle persone: colpi che variavano da una delicatezza estrema ad una sonorità impressionante;

— sollevamenti da terra di oggetti *o della media stessa*, che più volte fu innalzata sul tavolo o stette sospesa in aria;

— produzioni di luci, variabilissime come intensità, forma e grandezza: quasi sempre di colore azzurro verdognolo, come fosforescente;

— suoni di strumenti di ogni genere, anche se protetti da reti o da steccati;

— formazioni di arti umani, ora visibili ed ora no, di grandezze e forme diversissime;

— apparizioni di fantasmi umani, maschili e femminili, ora tenui come nebulose, ora solidissimi ed anatomicamente e fisiologicamente completi, ben visibili anche in luce, toccabili e che toccavano talora molto energicamente!

— formazione di visi, mani e piedi nella paraffina e nella plastilina.

— fotografie di fluidi e di fantasmi;

— apparizione di scritti, sulla carta, sui muri, sulla bianche-

ria inamidata dei presenti (notisi che Eusapia era analfabeta) senza contatto di mani.

*
**

Concludo affermando che la scienza dovrebbe essere grata ad Eusapia Palladino perchè è certo che essa ha contribuito moltissimo allo sviluppo degli studi medianici, i quali, comunque si voglia concludere, sono suscettibili di una enorme portata scientifico-etico-sociale.

E. CARRERAS.

Nota

Ci siamo procurati il certificato di nascita dell'Eusapia Palladino, del cui cognome era controversa l'ortografia, e lo diamo qui sotto anche per quelle altre notizie che ne risultano.

ARCHIVIO PROVINCIALE SUPPLETORIO SEDENTE IN TRANI — *Atto di nascita.*

Numero d'ordine ventisette. — L'anno milleottocentocinquantaquattro, il dì ventuno del mese di Gennaio, alle ore diciassette, avanti di Noi Alessandro Sorrentino Secondo Eletto ed Ufficiale dello Stato Civile di Minervino Provincia di Terra di Bari, è comparso Beatrice Raimo, figlia del tu Gioacchino, di anni quarantaquattro, di professione Levatrice, domiciliata in Minervino, la quale ci ha presentata una bambina secondo che abbiamo ocularmente riconosciuto, ed ha dichiarato che la stessa è nata da Irene Barbieri, di anni ventidue, domiciliata in Minervino, e da suo marito Michele Palladino, di anni ventotto, di professione contadino, domiciliato in Minervino, nel giorno venti del mese di gennaio anno suddetto, alle ore diciannove, nella casa del detto Palladino, strada Torre.

La stessa inoltre ha dichiarato di dare alla neonata il nome di Eusapia Maria.

La presentazione e dichiarazione anzidetta si è fatta alla presenza di Felice Faruzzi, di anni quarantasei, di professione contadino, regnicolo, domiciliato in Minervino e di Michele Apruzzese, di anni trentotto, di professione contadino, regnicolo, domiciliato in Minervino, testimoni intervenuti al presente atto e da essa Signora Beatrice Raimo prodotti.

Il presente atto è stato letto al dichiarante ed ai testimoni, ed indi si è firmato da noi e non già dalla dichiarante e testimoni suddetti, perchè non sanno scrivere.

Per Sindaco, ecc.

Il Parroco di Minervino ci ha restituito nel dì ventiquattro di Gennaio, anno corrente 1854, il notamento che gli abbiamo rimesso nel dì ventuno del mese di Gennaio anno suddetto in piè del quale ha indicato che il Sacramento del battesimo è stato amministrato ad Eusapia Maria Palladino nel giorno ventidue detto mese del quale si è accusato la ricezione.

L'Ufficiale dello Stato civile, ecc.

A otto giugno 1884, N. 198, in Napoli (Montecalvario), sposò Del Guiso di Pasquale.

A cinque agosto 1907, N. 503, in Napoli (Vicaria), sposava Nicola Aniello.

Il giudizio di O. Lodge.

I fenomeni prodotti da Eusapia, in se stessi non sono illusioni: essi avvengono realmente, e non resta che descriverli, e, se è possibile, gradatamente e con pazienti ricerche spiegarli.

LUCE E OMBRA

Rivista Mensile Illustrata
di Scienze Spiritualiste

*Non est umbra tenebrae, sed
vel tenebrarum vestigium in
lumine, vel luminis vestigium
in tenebris.*

GIORDANO BRUNO

SOMMARIO

A. MARZORATI: E. Palladino e l'indirizzo della ricerca psichica.	Pag. 129
E. CARRERAS: E. Palladino (<i>La Vita</i>).	134
A. TANFANI: La Palladino alla « Società Romana di Spi- ritismo ».	139
AVV. G. MIRANDA: E. Palladino intima	141
DOTT. A. VECCHIO: Le ultime tre sedute medianiche di E. Palladino	145
AVV. F. ZINGAROPOLI: E. Palladino (<i>I presunti trucchi - La natura dei fenomeni</i>).	149
V. CAVALLI: Per E. Palladino (<i>Un pio ricordo</i>)	165
LA REDAZIONE: L'attività medianica di E. Palladino regi- strata in « <i>Luce e Ombra</i> » (1901-1917)	166
E. BOZZANO: Dei fenomeni d'infestazione (<i>continua.</i>)	169
<i>Per la ricerca psichica</i> : CAP. F. SCOTTI: Sedute tiptologiche (<i>continua.</i>)	181
LA DIREZIONE: Un nuovo Circolo di Ricerche Psichiche <i>I Libri</i> : F. ZINGAROPOLI: <i>G. Clavel</i> , Un Istituto per Suicidi - I. P. CAPOZZI: <i>A. Anile</i> , Pensiero e Cervello - A. B.: <i>A. Scarlatti</i> , Il Castello del Sogno.	186 188

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

== ROMA — Via Varese, 4 — ROMA ==

TELEFONO 10-874